

Rimessi in libertà l'impiegata Patrizia Giacchi, e Gherardo Imbrice considerato braccio destro di Andrea Maizzi

Scarcerato il cassiere della mafia

Libero l'industriale Fausto Morichetti, fuori pure l'amico Nunzio Zaffarano

di ROSALBA EMILIOZZI

ANCONA - "Reclaim", pioggia di scarcerazioni. Il Tribunale del Riesame libera la gran parte delle 67 persone arrestate il 20 maggio scorso. Tra le 18 udienze fissate ieri c'era anche quella di Fausto Morichetti, l'industriale civitanovese accusato di riciclare i proventi del presunto clan mafioso facente capo a Andrea Maizzi.

Da ieri l'imprenditore calzaturiero, difeso dall'avvocato Giovanni De Benedittis, è libero. Tra cinque giorni si conosceranno i motivi. Soddisfatto il difensore che dice: «Accertamenti bancari e quattro verifiche fiscali hanno dato esito negativo». Come dire nessun odor di mafia, solo di soldi, e tanti. Il gruppo facente capo a Morichetti fattura 50 miliardi l'anno e l'imprenditore avrebbe pagato i suoi "svaghi" (carte, night, qualche tiro di cocaina) e l'amicizia equivocata con Maizzi. Si difenderà contro le intercettazioni telefoniche definite «imprecise e insignificanti» e le dichiarazioni del pentito Sauro Paoletti.

Scarcerato anche l'amico, il pescatore civitanovese Nunzio Zaffarano (oggi mette in

CIVITANOVA

Segnaletica stradale assente, trionfa il fai da te

di LORENA CELLINI

CIVITANOVA - Segnali di stop scritti con gesso e vernice spray sull'asfalto. A Fontespina ci si arrangia così, improvvisando, per surrogare alla mancanza di segnaletica orizzontale agli incroci tra via Regina Margherita e le strade parallele.

Fioccano gli incidenti, e possono poco i metodi caserecci. Ma, meglio di niente in attesa di un intervento del Comune a ripristinare la segnaletica come prevede il codice della strada.

Domani, promette Perugini; che, neo assessore alla viabilità, prende atto delle prime grane.

mare la sua tonnara, valore un miliardo, che pare uno yacht). Per l'accusa commercio con la cocaina. Per la difesa è solo l'uso personale. Mancano i gravi indizi di colpevolezza e le esigenze cautelari. «E' ora di finire di mandare in carcere persone con il



La segnaletica di stop scritta artigianalmente con delle bombolette spray

Per esempio la questione del parcheggio degli scooter sul lungomare nord.

Per toglierli dal marciapie-

fumo» tuona l'avvocato Gian Claudio Luzi. Che bolla l'inchiesta come «l'opera di diletta: Zaffarano parla di pesce al telefono e gli investigatori intendono droga senza prendere informazioni sulla sua professione». Libera anche Patrizia Giacchi, impiega-

de occorre trovare altri spazi, che non saranno ricavati dall'installazione di piazzole in spiaggia. Opposizione di ambientalisti a parte - che avreb-

ta dell'Inail di Macerata, difesa da Vando Scheggia che ha puntato sulla nullità dell'ordinanza di custodia cautelare. La donna, accusata di spaccio, si è sempre detta innocente: avrebbe scontato, ingiustamente per la difesa, frequentazioni sbagliate dovute

bero dato battaglia - si sono tirati tutti indietro (Comune e operatori balneari) quando si è parlato di costi dell'operazione. I parcheggi dovrann-

a un periodo di crisi della sua vita. Uscito anche Francesco Sofia, 20 anni, operaio di Porto Sant'Elpidio (difeso da De Benedittis), considerato uno dei "cavalli" che trasportava cocaina. E a sorpresa esce anche Gherardo Imbrice, considerato il braccio destro di

no uscir fuori dalla razionalizzazione degli spazi.

Oggi sopralluogo dei vigili urbani nella zona del sottopassaggio Esso per valutare se è possibile trovare metri quadrati da destinare ai centauro e placare le proteste di residenti e pedoni che si sono già fatte sentire.

Qualche problema di sul fronte della viabilità, questo pomeriggio, alle 15, arriva in città il Giro d'Italia dilettanti. Chiuse al traffico via Moro e il litorale sud. Senza troppi disagi.

I ciclisti troveranno una città deserta. Tutti chiusi in casa, davanti alla tivvù: giocano gli azzurri contro la Corea.

Maizzi. Liberati Maria Antonia Montini, moglie di Maizzi, David Masuccio e Andrea Rinaldi, "apprendisti" della "società foggiana". Sono difesi da Francesco de Minicis che dice: «Sta accadendo quando avevo previsto, una scarcerazione di massa».